

Colpi di mano e contrasti nella stessa maggioranza

# «Caro bus», dopo il rinvio in Comune è baruffa nella Dc

Duri richiami dal comitato romano democristiano verso i consiglieri assenti che non hanno garantito il numero legale in Consiglio

A questo punto è davvero un gran pasticcio. La ressa di litigi, dichiarazioni, colpi bassi, violazioni della stessa sovranità del consiglio comunale è addirittura superiore a quella che centinaia di migliaia di cittadini sono costretti a sopportare ogni mattina sui autobus e metropolitana. Il problema che aumenta le tariffe per i trasporti pubblici si è arenato per la seconda volta, venerdì sera, in consiglio comunale dopo essere stato provvisoriamente applicato con quello che il Pci ha definito un «colpo di mano»: cioè con una delibera d'urgenza che la giunta capitolina ha approvato coi poteri del consiglio. Biglietti a 700 lire, allungamento di intera rete a 22mila lire mensili e sospensione di quasi tutte le facilitazioni per le categorie più deboli. A fronte di questo, nessun impegno per il miglioramento del servizio (addirittura in questi giorni di nevicata disservizi dell'Atac sono stati al centro delle critiche della stessa giunta) mentre sindaco e assessori competenti mostrano una chiusura quasi totale alle proposte di correzioni del Pci e dell'opposizione.



Ma i problemi sono ben più gravi, coinvolgono direttamente le crepe ogni giorno più evidenti nella coalizione che governa la capitale, e — a ben vedere — nascono proprio dalla forzatura che il pentapartito ha compiuto applicando i drastici rincari delle tariffe con un «provvedimento d'urgenza» che ha di fatto escluso il consiglio comunale. Questa decisione infatti — prelude la legge — deve comunque essere ratificata dal consiglio comunale. Ed è quello che il sindaco Signorello, l'assessore Palombi e la giunta stanno tentando di fare ormai da due sedute senza riuscirci: prima un accordo tra i partiti sul modo di procedere nell'esame del provvedimento che non si è riusciti a trovare, quindi le significative assenze nei banchi della maggioranza venerdì scorso quando i lavori sono stati sospesi per mancanza del numero legale. Ora è tutto rinviato a martedì.

Una vicenda che ha ormai acceso i contrasti anche all'interno della stessa Democrazia Cristiana ed è arrivata addirittura a «tingersi di giallo»: i muri dell'Università sono tappezzati di manifesti dei Cattolici popolari che inneggiano all'emendamento fatto passare dal loro consigliere Giovanni Azzaro (uno dei giovani eletti della Dc) per estendere le agevolazioni anche agli studenti universitari. La notizia, poi smentita, è uscita addirittura sul Popolo. Si può immaginare l'imbarazzo e l'agitazione nelle file della Dc, visto che per il momento, nonostante la battaglia del gruppo comunista, sono sospese tutte le agevolazioni per gli invalidi, pensionati sociali, ecc.

Il capogruppo democristiano Elio Mensurati ha escluso duramente che sia stata presentata la richiesta di Azzaro e comunque esclude che possa essere accolta. Il capogruppo del Psi, Rotiroli, è apparso a dit-

meno contrariato, mentre un altro consigliere democristiano — Mazzotti — ha affermato che se l'emendamento Azzaro verrà presentato lui ne sosterrà uno simile in favore degli anziani.

Gran confusione, quindi, dalla quale emergono i secchi rimproveri del coordinatore romano della Dc, Francesco D'Onofrio, ai consiglieri democristiani che con le loro assenze hanno fatto mancare il numero legale nel consiglio di martedì sera. Richiami particolarmente duri verso gli assessori Ciocci, Mori, Castrucci e il consigliere Corazzi. E si è così venuto a sapere che tutto il gruppo democristiano era stato avvertito, singolarmente e personalmente, di non allontanarsi dall'aula perché si prevedeva di arrivare alle votazioni. Se a questo si aggiungono le assenze di numerosi assessori dell'area laica il segnale di incertezza e di maleducazione per la «stangata dei bus» diviene inequivocabile.

Angelo Melone

La prima stima dei gravi danni provocati nella capitale dal maltempo

# Neve, ci costerà cento miliardi

## Strade e scuole danneggiate a Roma Agricoltura in ginocchio nel Lazio

In città i soldi serviranno per ripristinare le strade e per gli interventi nelle scuole Gravemente danneggiate le colture - A Rieti danni nelle campagne per 60 miliardi

Centodieci miliardi a Roma. Quattro miliardi nella provincia, dove la più colpita è stata l'agricoltura. A tanto ammontano, secondo i primi calcoli, i danni provocati dall'ondata di maltempo. Grave la situazione anche nel resto del Lazio.

ROMA — Cento miliardi serviranno per sistemare le strade. Altri due per l'edilizia scolastica. Ma si tratta, però — dicono in Comune — soltanto di una prima stima fatta a pochi giorni dall'ultima nevicata. «Attente verifiche» ha detto l'assessore ai lavori pubblici, Pietro Giubilo — ancora devono essere fatte sulla rete idrica, gli impianti di riscaldamento e tutto il patrimonio tecnologico. Particolarmente colpita la rete viaria, oltre al verde. I danni impongono il rifacimento di gran parte del manto stradale di Roma. I lavori costeranno in un primo tempo circa 60 miliardi, altri quaranta serviranno poi per la manutenzione. Pioggia e neve, inoltre, hanno gravemente danneggiato molti plessi scolastici di antica costruzione, per la cui sistemazione — secondo i primi calcoli — saranno necessari circa due miliardi di lire.

PROVINCIA DI ROMA — Ammontano a circa quattro miliardi i danni arrecati dalle piogge e successivamente dalle nevicata all'agricoltura, in particolare alla viabilità rurale. Il dato è stato fornito dall'assessore provinciale all'agricoltura, caccia e pesca, Gian Roberto Lovari. «Un quadro dettagliato della situazione — ha precisato Lovari — verrà comunque fatto la prossima settimana, dopo l'incontro previsto per domani, con gli assessori all'agricoltura dei Comuni della provincia di Roma. La riunione servirà a predisporre un piano di interventi a medio e lungo termine per ogni singolo centro. La superficie considerata agricola nel territorio della provincia — secondo il censimento dell'81 — è di 480mila ettari.

RIETI — È questa una delle province del Lazio più colpite. I danni all'agricoltura ammontano a circa 60 miliardi. La vittima principale è il patrimonio olivicolo della Sabina, le altre colture infatti hanno risentito solo in minima parte



della neve. Le località maggiormente colpite sono Fara Sabina con circa sette miliardi di danni, Scandriglia e Montelone rispettivamente con sei e tre miliardi. Circa settimila domandate sono state fatte all'ispettorato provinciale dell'agricoltura per ottenere risarcimenti e contributi. Meno rilevanti i danni al patrimonio arboreo. I più colpiti sono stati i pini romani dai cui ombrelli si sono staccati alcuni rami. E in corso, intanto, anche un rilievo sulle condizioni del patrimonio archeologico e artistico, che ha subito danni per alcune centinaia di milioni. Una lastra di ghiaccio continua a coprire tutta la provincia. E solo quando si scoglierà sarà possibile quantificare meglio le conseguenze del maltempo.

LATINA — Stime difficili, ancora non ci sono. La situazione comunque sembra essere meno grave di quanto era apparsa in un primo momento. Dalla Prefettura non è stato ancora attivato il comitato provinciale di protezione civile. E ci si è limitati a interventi soprattutto in alcune zone dei monti Lepini, dove erano rimasti isolati alcuni pastori con i loro greggi. In loro soccorso sono intervenuti elicotteri dei carabinieri da Pratica di Mare. Del maltempo hanno risentito in particolare le colture in serra che costituiscono una delle risorse principali dell'economia agricola della provincia di Latina.

FROSINONE — Notevoli i danni all'agricoltura a Frosinone e in tutta la Ciociaria provocati dalla neve e dal gelo. Secondo una prima stima dell'ispettorato provinciale dell'agricoltura il rischio è che si riducano del 15% i raccolti di grano, orzo, avena e biada. Ugualmente si prevede per le produzioni di foraggi. Rilievi sono ancora in corso e si temono forti danni anche per uliveti e vigneti. Centinaia di piante sono cadute in tutta la provincia: moltissimi sono stati gli interventi dei vigili del fuoco per il taglio di rami pericolanti e di piante. Anche a Frosinone molti alberi che rischiavano di schiantarsi al suolo, sono stati abbattuti. Levi i danni ai monumenti e alle zone archeologiche.

VITERBO — Nella zona del Viterbese paradossalmente la neve arrecherà qualche vantaggio all'agricoltura. Secondo gli esperti, infatti, favorirà notevolmente la crescita dei cereali. I danni provocati dall'ondata di maltempo a Viterbo e Provincia sono stati di gran lunga inferiori a quelli che si registrano nel resto del Lazio. Integro il patrimonio artistico e archeologico. Problemi invece per la viabilità minore. Le strade danneggiate dalla neve e dal gelo sono molte. Stime precise comunque ancora non sono state fatte. Ed i rilievi sono in corso.

p. 58.

Dal nostro corrispondente

TIVOLI — Il settore del travertino è notevolmente sbilanciato verso l'attività estrattiva, mentre i comparti più produttivi e manifatturieri sono ampiamente insufficienti. Il nodo principale è quindi l'incapacità di evolversi verso attività di trasformazione che producano maggiore occupazione. Così ha affermato il consigliere del Pci, Annarosa Cavallo, introducendo il convegno del gruppo regionale sulla proposta di legge per la costituzione di un centro della valorizzazione del travertino romano. La mancata applicazione della legge regionale 1/80 (voluta dalla giunta di sinistra della Pisana d'accordo con i lavoratori, ed inapplicata dall'attuale pentapartito), e la riqualificazione del settore

attraverso un uso diversificato del travertino: da questi elementi parte la proposta del Pci.

Il punto è: quale equilibrio tra estrazione e lavorazione del travertino? In verità — hanno ricordato molti — per ora si può solamente parlare di squilibrio, e tutto a scapito della trasformazione della pietra grezza. Il dato più evidente è che i lavoratori occupati nei laboratori sono circa la metà di quelli che operano nelle cave. Il numero totale di occupati nel settore dell'estrazione per ogni cento abitanti, è sceso dagli 8,2 del 1971 ai 6,8 del 1981. E le linee di tendenza non sembrano differenziarsi dall'81 all'86. Ciò significa che il travertino viene quasi interamente venduto a «blocchi», mentre poche ed elementari sono

Una proposta del Pci

## Un centro per far conoscere il travertino

Le trasformazioni della pietra che vengono effettuate nella zona, e tutto a scapito dell'occupazione. In più è necessario tener conto del fatto che questa risorsa non è rinnovabile e quindi l'uso irrazionale che se ne fa porta alla devastazione ambientale della zona senza che se ne fruiscono benefici diffusi dal punto di vista economico.

In questo quadro si inverte la proposta del «Centro per la valorizzazione» che segue essenzialmente due direttrici: la prima tendente all'erogazione di servizi per le imprese esistenti, la seconda per la costituzione di nuove attività produttive, laddove a fronte di una forte richiesta, si registra un'inadeguatezza dell'offerta locale. Del «centro» faranno parte, oltre che le imprese locali, anche

la Regione, la Provincia ed il Comune di Guidonia e Tivoli. «Lo scopo è quello di operare sulla politica dell'intero settore — ha detto Annarosa Cavallo — per l'innovazione tecnologica, la realizzazione di nuovi prodotti per l'assistenza alle imprese per il marketing. Una proposta precisa che è stata ben accolta dalle forze politiche e imprenditoriali presenti. Un contributo che... non sarà soltanto simbolico» ha detto nelle conclusioni Mario Quattrucci, capogruppo del Pci alla Regione. Questa proposta viene in un momento di crisi del settore, mentre i lavoratori da diversi mesi sono in lotta per il rinnovo del contratto.

Antonio Cipriani

## didoveinquando

### Sotto il Gianicolo super-baby e giovani liberamente danzano

L'efficienza e l'estetica del corpo sono ormai un fenomeno di massa (basta pensare ai miti del Rambo, Rocky, Commando e via di seguito). Il rischio è quello di ogni moda, che passa senza lasciare niente. Oltre le mode, restano le attività in cui la tradizione tecnica e didattica offre garanzie di serietà e di continuità. Tra le più consolidate la danza, che nelle sue più svariate tecniche di studio (classico, moderno e contemporaneo) può offrire, anche ai non giovanissimi, stimoli fisici e psicologici di

grande interesse. Nel «cuore» della vecchia Roma ha sede il Centro Internazionale di danza, in attività ormai da 20 anni, che dopo diverse peregrinazioni ha stabilito la sua sede in via S. Francesco di Sales, proprio alle pendici del Gianicolo. Omonimo di analoghi centri a Parigi, Londra ed in altre capitali europee, quello romano si caratterizza per il tentativo di conciliare le caratteristiche di centro «stabile» d'insegnamento con quelle di spazio «aperto» per tutti coloro che si interessano alla

danza e alle sue più nuove tendenze: per i super-baby (7-11 anni) sono previsti corsi di quattro livelli in cui vengono insegnati i fondamenti della danza classica, folclorica, improvvisazione ed educazione musicale; per i «giovani» si programmano corsi professionali di tre livelli con in più elementi di composizione coreografica.

Oltre ai corsi «accademici» la scuola offre lezioni, sia per principianti che per professionisti, delle diverse tecniche: classica, jazz, Limon, Cunningham, danze popolari, tenuti da validi insegnanti quali Roberta Escamilla Garrison, Sandra Fuciarelli, Isabella Venturini, Kelly Harmah, Jassie Bates, Nando Cittarella ed altri. Il Centro è diretto da Francesca Astaldi che ne è

Giovani allievi del Centro Internazionale di Danza durante una lezione



Massimo E. Piazza

l'appassionata animatrice: nel corso di una breve conversazione, pur manifestando grande soddisfazione per l'attività svolta, ha sottolineato come vi sia stato un certo calo d'interesse negli ultimi tempi («è finita la «moda» della danza?»), e come invece consideri importantissimo che si crei un gruppo stabile e una costante attività di studio e ricerca.


Il Centro organizza anche stage (il prossimo sarà tenuto da Collin Connor, della José Limon Company) e spettacoli di alcuni dei nuovi gruppi italiani. Dispone anche di una biblioteca e di una videoteca. Insomma, data anche la posizione così suggestiva, almeno una visita per chi ama la danza è davvero d'obbligo.

### La droga come malessere sociale

Questa mattina al cineclub Politecnico di via Tiepolo, 13a (ore 10) prende l'avvio una iniziativa culturale nel quartiere della sezione Pci Flaminio-Villaggio Olimpico. Verrà proiettato (ingresso libero) il film: «Le occasioni di Rosa» di Salvatore Piscicelli, con Marina Suma. L'iniziativa della sezione comunista, «La droga come malessere sociale» tende a coinvolgere su problematiche di interesse comune — afferma il segretario Paola Raschi — i cittadini, gli studenti e tutte le forze democratiche e le organizzazioni culturali presenti nel territorio. Essa nasce dall'esigenza di trovare momenti di aggregazione, di riflessione e di confronto tra gli abitanti di un quartiere come il Flaminio che sta diventando sempre più «bretella» di passaggio della droga, snaturato e privato della propria identità culturale. L'iniziativa prosegue sino al 2 marzo e si conclude con un dibattito pubblico.

### All'Accademia incontro della creatività

Uno degli uomini di teatro di maggior spicco in Europa sarà ospite dell'Accademia di Francia per un «incontro della creatività»: è Jean-Pierre Vincent, il responsabile delle odierne sorti della Comédie Française. Sarà Jean-Marie Drot, direttore di Villa Medici, a presentarlo al pubblico romano e agli esponenti del mondo teatrale, ospiti nel Salone della Loggia, domani alle ore 18.00. Con questo incontro Villa Medici intende favorire i contatti tra l'ambiente teatrale romano e gli uomini di teatro di tutt'Europa. L'Accademia di Francia rende intanto noto che dal prossimo anno sarà consentito agli scrittori di teatro di partecipare al Concorso di ammissione, come borsisti a Villa Medici. Ancora una volta Jean-Marie Drot auspica una presenza italiana. Di Vincent, «homme de théâtre» è noto il suo recente impegno con Ugo Tognazzi, il quale si cimenta all'Odéon di Parigi in lingua francese in un classico di Pirandello «Sei personaggi in cerca d'autore».



# Tiburtino Sud

VIALE PALMIRO TOGLIATTI

**TIBURTINO SUD - n. 200**  
 appartamenti da una a quattro camere mono-bi servizi.  
 Un piano seminterrato adibito a box auto e cantine.  
 Ampia zona sistemata a verde condominiale. L'edificio è realizzato in ottemperanza alla

legge n. 373 per il contenimento dei consumi energetici. Infissi con vetrocamera. Pavimenti in ceramica. Porte in noce.  
 Portoncino ingresso blindato con rivestimento in noce. Impianto di riscaldamento

autonomo a metano a produzione di acqua calda con piastre radianti in acciaio.  
 Videocitofono. Costo «chiavi in mano» L. 1.150.000 al mq.  
 Mutuo Fondiario fino al 50% del costo complessivo

**CE.SVI.CO. CENTRO SVILUPPO COOPERATIVO**  
 PIAZZA DANTE n.12 - TEL. 734120 - 7315660

offerte chiavi in mano

lega LEGA NAZIONALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE